



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava “Boccanaglia A”, Bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrarara (MS). Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 17.02.2025, prot. n. 842 ed integrata in data 10.04.2025 prot. n.1664, in data 02.10.2025 prot. n.4254, in data 13.10.2025 prot.n. 4419 ed in data 14.01.2026 prot. n.190;

VERBALE

In data odierna, martedì 27 gennaio 2026, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- *Comune di Carrara*
- *Provincia di Massa Carrara*
- *Regione Toscana*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*
- *Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale*
- *ARPAT Dipartimento di Massa Carrara*
- *AUSL Toscana Nord Ovest*

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi allegati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. ing. Giacomo del Nero in qualità di professionista incaricato, il sig. Quinto Ciuffi, legale rappresentante della ditta e il sig. Pietro Luca Fatigante, legale della ditta.

Partecipano inoltre il dott. Massimo dell'Amico del comune di Carrara, la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari, e il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane e il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana.

Il rappresentante del Parco, nella persona della Responsabile dell'U.O. Isabella Ronchieri, comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

- ARPAT di Massa Carrara prot. n. 365 del 22.01.2026;
- Regione Toscana - Settore cave e miniere prot. n.420 del 26.01.2026;
- Autorità di Bacino dell'Appennino settentrionale prot. n. 426 del 27.01.2026;

Ai fini del procedimento relativo all'autorizzazione paesaggistica l'amministrazione procedente, rilevato che il rappresentante della Soprintendenza, ancorché correttamente convocato, non ha partecipato alla riunione della CdS decisoria, ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della legge 241/90, considera acquisito l'assenso senza condizioni.

Informa inoltre che si tratta della terza conferenza dei servizi e chiede alla ditta se ha delle dichiarazioni da fare prima di lasciare la stanza per le opportune valutazioni degli enti.

Prende la parola il rappresentante della ditta **il dott. ing. Giacomo del Nero** il quale domanda se le integrazioni volontarie della ditta, inviate in data 14.01.2026 prot. n.190, abbiano soddisfatto le prescrizioni precedentemente indicate da ARPAT.

Ronchieri risponde che il contributo inviato da ARPAT in data 27.01.2026, successivo quindi all'inoltro delle integrazioni volontarie, prevede comunque un parere favorevole con prescrizioni.

Alle ore 10.20 i rappresentanti della ditta lasciano la riunione.

La dott.ssa Ronchieri lascia a questo punto la parola ai presenti per l'espressione del parere di competenza.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani, dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati

acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n.53121 del 26.01.2026.

Pertanto esprime il “parere unico regionale” di cui all’art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

La rappresentante di ARPAT Massa Carrara, dott.ssa ing. Ombretta Donatini, precisa che la partecipazione alla conferenza decisoria da parte di ARPAT è al solo fine del supporto agli Enti per l’illustrazione degli aspetti ambientali di competenza e senza prendere parte alla decisione dopo di che conferma il contributo istruttorio con proposta di prescrizioni inviato per PEC in data 21/01/2026 (Prot. ARPAT n° 2026/0004537).

La rappresentante dell’Azienda USL Toscana Nord Ovest, dott.ssa geol. Maria Laura Bianchi, conferma il proprio parere favorevole con prescrizioni già trasmesso in sede di Conferenza del 16.12.2025.

La rappresentante del Comune di Carrara, dott.ssa geol. Lorenza Bellini, richiamato il proprio parere favorevole con prescrizioni trasmesso con nota PEC prot. 62413 del 09/07/25, visto il contributo di ARPAT, concorda nel recepire l’ulteriore prescrizione di adeguare le vasche AMD considerando come altezza di pioggia 18 – 20 mm entro tre mesi dal rilascio dell’autorizzazione.

Visti inoltre i pareri di ASL e del RUR, concorda e recepisce anche le prescrizioni ivi contenute.

Ai fini del procedimento relativo all’autorizzazione paesaggistica, comprensiva della valutazione di compatibilità paesaggistica, il Comune, preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione paesaggistica comunale nella seduta n. 12 del 03/07/2025 inviato in allegato alla nota PEC prot. 62413 del 09/07/25 e preso atto dell’avvenuta acquisizione dell’assenso senza condizioni da parte della Soprintendenza, precisa che il procedimento di autorizzazione paesaggistica è da ritenersi formato e concluso in senso favorevole. Per quanto sopra rappresentato, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica, comprensivo anche della valutazione di compatibilità paesaggistica, è sostituito dalla determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi come previsto dalla L. 241/90 s.m.i.

Pertanto il Comune rilascia autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva contenente anche le prescrizioni di cui sopra.

La rappresentante del Parco fa presente che nella formulazione del proprio parere **favorevole con prescrizione** la Commissione ha tenuto conto di alcune indicazioni espresse nel contributo pervenuto dall’Autorità di Bacino. Verrà inoltre proposta tra le prescrizioni alla ditta la presentazione di uno studio dei deflussi delle acque al fine di individuare i punti migliori per l’effettuazione dei monitoraggi.

La Conferenza di servizi, visti i pareri acquisiti, esprime un **parere favorevole** al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, con le prescrizioni contenute nel presente verbale e in quelli precedenti. Le prescrizioni contenute negli allegati sono parte integrante del verbale stesso.

Alle ore 10.45, Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 27 gennaio 2026.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/66.21 del 21/01/2026 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Comune di Carrara
Settore Servizi Ambientali/Marmo
pec: comune.carrara@postecert.it


Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it


Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A" sita nel bacino estrattivo n. 14 nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl


In relazione alla convocazione di Conferenza dei Servizi in data 27 gennaio 2026 da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane per il piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", sita nel Comune di Carrara (MS), si comunica che è stata esaminata la documentazione integrativa volontaria scaricata dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Si ricorda che il contributo istruttorio dell'Agenzia è rilasciato ai fini dell'emissione del provvedimento dell'Autorità competente e che le eventuali condizioni/prescrizioni ivi contenute sono riportate a titolo di proposta ai fini della decisione della medesima Autorità.

Sono stati forniti dal proponente i seguenti file integrativi:

 [int3_pg_derivati_taglio_rifiuti_estrattivi_gen26.pdf](#)

 [int3_piano gestione H2O_cava2_piano24_gen26.pdf](#)

 [int3_piano24_cava2_gen26.pdf](#)

 [TAV_09a_ii_piano gestione H2O_emissioni_attuale_cava2_piano24_gen26.pdf](#)

 [TAV_09b_ii_piano gestione H2O_emissioni_piano24_cava2_piano24_gen26.pdf](#)

Nella **Relazione tecnica integrativa** del 3 gennaio 2026 sono riportate le risposte alle richieste integrative/osservazioni degli enti. Per quanto riguarda ARPAT, si riportano i chiarimenti forniti alle osservazioni/proposte in colore rosso. In blu sono riportate le osservazioni ai chiarimenti non esaustivi.

- Si evidenzia che la tabella a pag. 15 dell'integrazione al Piano di gestione H₂O, che riporta il calcolo dei volumi AMD attesi, sono presenti errori di calcolo, ad esempio per le superfici N1 e N2, B1, P1, P2 e P3.

Il Tecnico riporta la Tabella con i calcoli corretti (si fa presente un refuso per il versante vergine che non peraltro ha compromesso il calcolo del volume AMDC).

STATO DI PROGETTO		SUPERFICIE	COEFF.DEFLUSSO	PIOGGIA LORDA	PIOGGIA NETTA	VOLUME AMDC mc
AREA SERVIZI/IMPIANTI	S	100	1.00	5	5	0.50
	N1	9'680	0.30	18	5.4	52.27
AREE PERTINENZIALI	P1	1'000	0.30	18	5.4	5.40
	P2	1'740	0.30	18	5.4	9.40
	P3	730	0.30	18	5.4	3.94
CAVA ATTIVA	A1	1'700	1.00	18	18	30.60
VERSANTE VERGINE	N2	1'000	0.30	18	18	5.40
CAVA NON ATTIVA	B1	890	0.65	18	11.7	10.41

- Considerato che, nello stato attuale, l'altezza di pioggia considerata è 5 mm e che sono stati effettuati errori di calcolo per lo stato di progetto, si ritiene che debbano essere ripresentate le tabelle di cui al paragrafo 4. *Schema riassuntivo* corrette considerando l'altezza di pioggia (pioggia lorda) di 18 mm anche per la prima fase di lavorazione/stato attuale. Infatti, il progetto dura 5 anni e non è stato presentato uno stato intermedio; si propone al Comune di stabilire la tempistica di adeguamento dei presidi ambientali non presenti nello stato attuale.

Il Tecnico afferma che le vasche V1 e V2 sono state ampliate per contenere i volumi idrici corretti. Per quanto riguarda lo stato attuale, il Tecnico dichiara che questo rappresenta lo stato autorizzato per il quale il dimensionamento era stato effettuato sulla base dei 5mm come da normativa vigente all'epoca di presentazione del piano assentito. Per le tempistiche di adeguamento dei presidi ambientali il Tecnico ritiene che 90 giorni siano un periodo ragionevole per permettere alla Società di affrontare le spese necessarie in serenità.

GESTIONE DERIVATI DA TAGLIO

- Le volumetrie massime accumulabili nell'area di stoccaggio e gestione dei derivati vengono quantificate in circa 500 m³, mentre le zone di accumulo....non è completata la frase relativa alla volumetria prevista nella zona di accumulo (in precedenza i cumuli sono stimati in 100-150 m³).

Il Tecnico riporta la frase modificata "L'ubicazione delle aree destinate allo stoccaggio/gestione temporaneo (D) sono rappresentate negli elaborati grafici Tavv.9ai, 9bi, mentre altre zone di accumulo, in misura ridotta e stimabili in circa 100-150 m³, potranno anche coincidere con porzioni perimetrali libere dei piazzali, dove i blocchi e/o le scaglie vengono temporaneamente stoccati, per essere caricati ed inviati ai vari depositi, segherie e laboratori siti a valle." **In proposito, si veda la proposta di prescrizione n.7.**

MONITORAGGIO

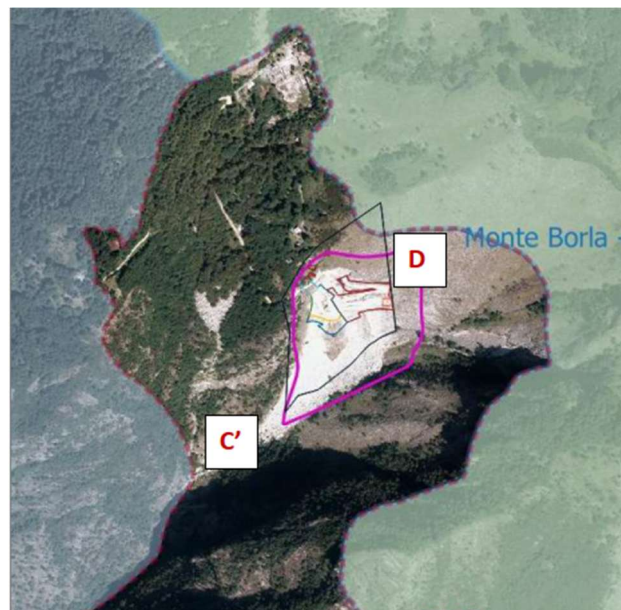
Emissione polveri

Osservazione: dalla descrizione sembra che non siano previsti monitoraggi presso i recettori, si chiede di chiarire la proposta, valutando se considerare le aree circostanti la cava come ricettori per quanto riguarda la vegetazione e la fauna.

Il Tecnico ribadisce che il monitoraggio non interessa aree insediate poiché non presenti a distanza idonea per poter sopporre la presenza di impatti emissivi.

Data la vicinanza dei Siti Natura 2000, prevede di effettuare annualmente una misurazione strumentale in continuum (lo strumento viene posizionato nel punto di monitoraggio per circa 20 giorni, nel periodo di maggior siccità e registra il rateo emissivo durante tutta la giornata lavorativa) presso le aree ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000. Queste aree, in questo modo, vengono considerate recettori per quanto riguarda la vegetazione e la fauna segnalate per i siti stessi. Il Tecnico conferma quanto proposto nel piano di monitoraggio:

- 1 misurazione lungo la strada di accesso al bacino estrattivo, (PUNTO C'), significativa per la valutazione delle emissioni sugli Habitat di Direttiva presenti nella ZPS23;
- 1 misurazione a monte del sito estrattivo (PUNTO D) che si localizza internamente ad Habitat di Direttiva presenti nella ZSC09 e ZPS23 (6210 prioritario*).



Acque superficiali

- Si evidenzia che i limiti previsti dal D. Lgs. 152/06 Tab3. All V alla parte III sono da riferirsi a scarichi di acque industriali in acque superficiali, e non sono pertanto utilizzabili come riferimento per il monitoraggio delle acque del canale Boccanaglia.

La proposta della Società è di eseguire annualmente un monitoraggio sul Canale di Boccanaglia, al fine di valutare la variazione dello stesso parametro/indicatore tra i due punti di misura M-V. Dal punto di vista ambientale, si ritiene opportuno che siano eseguiti i monitoraggi proposti in due punti M-V al fine di individuare eventuali variazioni fra i due punti. Nel caso che si verifichi una variazione, la Società dovrà informare gli Enti e mettere in campo azioni correttive efficaci nel risolvere le criticità ambientali ed inviare agli Enti una relazione finale in merito alle azioni messe in campo. Le eventuali soglie di attenzione per i parametri del monitoraggio devono essere stabilite dal proponente in base alla situazione specifica.

Al fine di stabilire il limite di soglia per il caso in esame il Proponente intende effettuare un primo campionamento Ante Operam a monte del sito estrattivo (M) per valutare lo stato di partenza del corso d'acqua e di comunicare, insieme al risultato dell'esame, i valori soglia che dovranno essere tenuti come riferimento a partire dallo stato iniziale:

- VALORE INIZIALE RILEVATO: < 20 mg/l, VALORE DI SOGLIA 20 mg/l;
- VALORE INIZIALE RILEVATO: 20 - 50 mg/l, VALORE DI SOGLIA interno al range (es.35 mg/l);
- VALORE INIZIALE RILEVATO: 50 - 80 mg/l, VALORE DI SOGLIA 50 mg/l.

Si ritiene opportuno che il campionamento sia effettuato ogni volta a monte e a valle e siano individuate eventuali variazioni fra i due punti. Come già riportato nel precedente contributo, nel caso che si verifichi una variazione, la Società dovrà informare gli Enti e mettere in campo azioni correttive efficaci nel risolvere le criticità ambientali ed inviare agli Enti una relazione finale in merito alle azioni messe in campo.

Al momento del superamento dei valori di soglia si procederà ad effettuare le seguenti azioni correttive:

- Analisi delle possibili cause dell'intorbidimento;
- Definizione di opportune misure correttive tra cui:
 - Incremento della frequenza di pulizia dei piazzali;

- Manutenzione straordinaria dei presidi di contenimento e gestione delle acque reflue di lavorazione (cordoli, tubazioni, sacchi a filtro, impianti di pompaggio, punti di presa, etc.);
- Intensificazione dei controlli del livello delle acque e del solido sedimentato all'interno delle vasche di gestione delle AMDC ed eventuale incremento della frequenza di pulizia.

Acque sotterranee

- **Osservazione: si specifichino le modalità di esecuzione del monitoraggio delle sorgenti Carbonera e Gorgoglio ed i parametri individuati.**

Attraverso il Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana (SIRA), saranno recuperati i dati relativi all'attività di controllo e monitoraggio effettuati dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), ed in particolare:

- la torbidità oraria dell'acqua della sorgente espressa in (NTU);
- i solidi sospesi totali dell'acqua della sorgente (mg/l)
- la conducibilità dell'acqua della sorgente espressa (Ms/cm 20°C);
- i metalli nelle acque della sorgente espressi (µg/l);
- l'altezza di pioggia relativamente al pluviometro di Torano TOS1000040 (mm);
- la portata oraria della sorgente (l/s).

Attraverso la trattazione statistica dei dati disponibili sarà definito per ogni parametro la media giornaliera e mensile riferita a ciascun anno del campione, nonché la media mensile generale dell'intero periodo.

Le medie giornaliere dei parametri saranno confrontate al fine di definire una potenziale correlazione tra il superamento della soglia dei parametri chimico-fisici, la variazione della portata idraulica e l'eventuale scroscio di pioggia, e poter successivamente isolare eventuali anomalie non direttamente connessi ad eventi meteorici rilevanti.

La trattazione in seconda analisi permetterà di ottenere una soglia di altezza di pioggia e portata idraulica oltre la quale la sorgente inizia ad intorbidirsi.

Nel corso del periodo autorizzativo si proseguirà nella gestione e trattazione dei parametri fisico-chimici confrontandoli con quelle attività estrattive che producono potenziale inquinamento delle acque sotterranee (attività di escavazione, caricamento detrito-blocchi, trasporti, etc.). Nel caso i dati non siano reperibili si provvederà a campionare le sorgenti attraverso il supporto di Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.

- **Non è chiaro se sono i controlli semestrali o quelli in occasione di eventi meteo importanti che saranno effettuati solo per i primi due anni.**

I monitoraggi saranno semestrali per tutta la durata del piano di coltivazione, mentre solo per i primi due anni si provvederà ad effettuare monitoraggi straordinari in occasione di eventi meteo eccezionali.

In merito al documento **Integrazione 3 Piano di gestione delle acque meteoriche** si esprime quanto segue:

- Il Tecnico riscrive per l'ennesima volta che "l'acqua di lavorazione defluisce, seguendo le pendenze del piazzale, verso il punto di presa "P" collocato nei pressi dell'area di taglio. Il punto di presa, se necessario, è delimitato da cordoli impermeabili di natura limo-argillosa provenienti dall'operazione di grigliatura del materiale detritico di cava. **Si ribadisce che le acque devono essere contenute a piè di taglio mediante adeguata cordolatura.**
- Si prende atto, se il Comune ne riconosce i presupposti, che la riquadratura dei blocchi viene di volta in volta realizzata all'interno dello stesso piazzale in cui è escavato il fronte e si svolge su ammasso roccioso,

la cui impermeabilità sarà garantita sigillando le fratture beanti e le fasce cataclastiche eventualmente presenti;

- Si riporta di seguito il confronto fra gli apprestamenti per la gestione delle acque meteoriche fra lo stato attuale e di progetto. Si osserva che, in assenza di una fase intermedia, gli apprestamenti di progetto debbano essere messi in atto in tempi brevi, in quanto utili a contenere le AMD già dalla fase iniziale del progetto. Il Tecnico ritiene fattibile l'adeguamento in 90 giorni. Si propone al Comune e al Parco di prescrivere la realizzazione del sistema di gestione delle AMD considerando come altezza di pioggia 18 – 20 mm entro 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione.

GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE AMDC-AMDNC			FASE ATTUALE	DIMENSIONAMENTO	
AREA AFFERENTE	NOME AREA	NOME VASCA	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME VASCA (mc)	SUP VASCA (mq)
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N1	V1	16.02	20.00	40.00
AREA PERTINENZIALE SUPERIORE	P1				
AREA PERTINENZIALE INTERMEDIA	P2	V2	2.64	5.00	20.00
AREA SERVIZI IMPIANTI	S	VS	0.75	2.00	4.00
CANTIERE ATTIVO CIELO APERTO	A1	V3	12.15	20.00	70.00
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N2				
CANTIERE NON ATTIVO CIELO APERTO	B1				
AREA PERTINENZIALE INFERIORE	P3				

STATO DI PROGETTO	SUPERFICIE	COEFF. DEFLUSSO	PIOGGIA LORDA	PIOGGIA NETTA	VOLUME AMDC mc	VOLUME TOT AMDC	ID VASCA	VOLUME VASCA	MAGGIORAZIONE %
AREA SERVIZI/IMPIANTI	S	100	1.00	5	5	0.50	VS	2	300.00%
AREE PERTINENZIALI	N1	9'680	0.30	18	5.4	52.27	V1	60	4.04%
	P1	1'000	0.30	18	5.4	5.40			
	P2	1'740	0.30	18	5.4	9.40	V2	10	6.43%
	P3	730	0.30	18	5.4	3.94	V3	60	19.15%
CAVA ATTIVA	A1	1'700	1.00	18	18	30.60			
VERSANTE VERGINE	N2	1'000	0.30	18	18	5.40			
CAVA NON ATTIVA	B1	890	0.65	18	11.7	10.41			

CONCLUSIONI

Il Tecnico presenta infine le misure che intende mettere in atto in relazione alle prescrizioni proposte da ARPAT. Si propone che siano comunque inserite nell'atto autorizzativo:

1. Adottare sistemi di rilevazioni utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale. Per la misurazione del volume residuo potrebbero essere utilizzate aste graduate.
2. Le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie.
3. Si richiede di verificare la funzionalità delle vasche/bacini ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse.
4. Le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia.
5. Le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.
6. Presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola

(con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).

7. Non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli. Gli accumuli vicini alle aree di taglio dovranno essere rimossi a fine giornata.
8. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile.
9. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile.
10. I cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna.
11. Si ribadisce che i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo.
12. La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale

Settore Cave e Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava 2 Boccanaglia A Società: Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta Srl
Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 27.01.2026 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 26068 del 16.01.2026, ha rappresentato di non aver ravvisato profili di propria competenza e che nessuno degli atti richiamati nella nota prot. n. 225809 del 04.04.2025 deve intendersi come rilasciato.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere “posizione unica regionale” in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 46464 del 23/01/2026
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 26068 del 12/01/2026
- parere Settore Sismica prot. 8845 del 08/01/2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente

Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



Al Settore Miniere
PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 2 Boccanaglia A Società: Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta Srl Comune di Carrara (MS) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 22.01.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 26.01.2026 alle ore 11:00 sala virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Carrara*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 2 Boccanaglia A Società esercente Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 26/01/2026.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 79006

Settore Cave e Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Massa

Parco Regionale delle Alpi Apuane

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 26/01/2026 di cui al protocollo n. AOOGRT/985991 del 19/12/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/963493 del 11/12/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 15/12/2025, nel quale si dichiara che *"lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore."

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di gennaio e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 09/01/2026 protocollo n. AOOGRT/963493, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 21/01/2025 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Visto il contributo tecnico del Dipartimento Arpat competente, pervenuto per le vie brevi in data 21/01/2026, nel quale vengono proposte all'autorità competente una serie di prescrizioni da imporre nell'Atto Autorizzativo, in particolare il punto 12 *"La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia."*

Dato atto quindi che, sulla base di quanto sopra, non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nel rispetto di condizioni gestionali per il contenimento delle emissioni pulverulente individuate dall'Impresa nonché di quelle contenute nelle prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e negli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto, comprensiva della documentazione integrativa depositata a gennaio 2026, da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015 da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il referente per la presente nota è il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione, Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività; per i piazzali attivi di cava, in particolare, la ditta dovrà provvedere alla pulizia, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente;
6. l'autorizzazione alle emissioni è rilasciata sulla base delle condizioni lavorative indicate nella documentazione tecnica ed in relazione alle quali è stato effettuato il calcolo del rateo emissivo previsto; qualora dette condizioni dovessero mutare, l'impresa dovrà procedere ad una nuova valutazione delle emissioni in atmosfera e, se necessario, richiedere una modifica dell'autorizzazione.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl. – Nota per conferenza dei servizi del 27 gennaio 2026.

Con riferimento alla nota Vs. prot. 5568 del 18 dicembre 2025 (ns. prot. n. 12500 del 18 gennaio 2025) con la quale viene convocata una seconda conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 27 gennaio 2026;

Ricordato che questa Autorità si è già espressa sul procedimento in oggetto con le note:

- prot. n. 5050 del 21 maggio 2025 di richiesta di integrazioni;
- prot. n. 6726 del 8 luglio 2025, di sollecito della consegna delle integrazioni chieste con la nota prot. n. 5050/2025 suddetta;
- Prot. n. 12294 del 15 dicembre 2025 con la quale è stato espresso un contributo per la conferenza dei servizi del 16 dicembre 2025.

Per quanto di competenza sul procedimento di VIA in oggetto si conferma il suddetto contributo (prot. n. 12294 del 15 dicembre 2025) ribadendo che a parere di questo ente devono essere garantite le azioni/misure già richieste e di seguito riportate:

- a) il monitoraggio delle portate acque superficiali sia effettuato almeno nei periodi di maggior deflusso;
- b) i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente, comprese le acque di seconda pioggia.

Inoltre, considerato che nel mese corrente sul sito di codesto parco, nella sezione dedicata al presente procedimento, sono stati pubblicati nuovi documenti integrativi, si ribadisce la necessità che tutta la documentazione venga resa disponibile al momento dell'invito alla conferenza servizi o, quantomeno, che venga data notizia della nuova pubblicazione agli enti coinvolti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)




BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1022)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Boccanaglia n. 2
Comune di Carrara

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>	 ANNA SPAZZAFUMO 16.12.2025 11:02:29 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i>	 SIMONA OZIOSO 16.12.2025 12:44:52 GMT+01:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	 ISABELLA RONCHIERI 17.12.2025 08:47:09 GMT+00:00

Riunione del 09.12.2025

VERBALE

La commissione, visto che la documentazione integrativa risponde a quanto richiesto col precedente verbale, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. *non è consentito alcuno scarico di materiali sul versante;*
2. *le aree di lavorazione dovranno essere ripulite almeno con cadenza settimanale e comunque ogni qualvolta si renda necessario*
3. *nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità e/o fratturazioni di un certo rilievo il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne comunicazione al Parco e a tutte le Amministrazioni interessate, entro 48 ore dal rinvenimento;*